

# dell'Africa ed inoi

un viaggio alla scoperta  
di Mami Wata e del vodu



Comune di Rimini  
Assessorato alla Cultura  
Musei Comunali



Zaffiria

SPINA CONSAZIATO DEL TERRITORIO AL VALLE ARCA

---

*progetto di mediazione interculturale tra museo, scuola, territorio*

# dell'Africaedinoi

un viaggio alla scoperta di Mami Wata e del vodu

progetto di mediazione interculturale tra museo, scuola, territorio

**Rimini, Museo degli Sguardi**  
**7 maggio - 11 settembre 2011**

Sede della mostra: Museo degli Sguardi  
Raccolte Etnografiche del Comune di Rimini  
Via delle Grazie 12-Covignano di Rimini-tel. 0541/751224-704421  
Orario di apertura: sabato, domenica e festivi 10-13/16-19  
Giorni feriali aperto su richiesta con almeno tre giorni di anticipo  
(tel. 0541.704421-26 in orario d'ufficio dal lunedì al venerdì)

Coordinamento e direzione **Maurizio Biordi**

Curatore **Alessandra Falconi**

Con la collaborazione di **Claudio Ballestracci, Musei Comunali**  
(A. Fontemaggi, M. Malizia, S. Moni, O. Piolanti)

Testi a cura di **Ivana Lombardini**

Progetto allestimento  
**Musei Comunali di Rimini**  
(S. Caminiti, C. Ballestracci, M. Succi)

Ha collaborato alla realizzazione del progetto  
**Scuola media A. Bertola di Rimini**  
**Giuseppina Martinini** dirigente scolastico  
**Maria Cristina Butti Lemmi** docente  
**Ivana Lombardini** docente  
**il consiglio di classe**  
**le ragazze e i ragazzi della IIIA**  
insieme al **Centro Zaffiria** con **Alessandra Falconi**

Ancora una volta la proficua collaborazione tra il Museo degli Sguardi di Rimini e Zaffiria, Centro permanente per l'educazione ai mass media di Bellaria-Igea Marina (Rimini), ha permesso la realizzazione della mostra didattica "Dell'Africa e di Noi. Un viaggio alla scoperta di Mami Wata e del vodu". Il progetto congiunto "Le perline e i simboli cari alle divinità africane legate ai culti dell'acqua", che ha avuto come esito la mostra, è stato uno sviluppo della precedente mostra "Nel nome di Mami Wata, sirena del vodu" (Museo degli Sguardi e Museo della Città di Rimini, ottobre 2010 - marzo 2011), mostra nata dalla collaborazione del Museo degli Sguardi con il Centro Studi Archeologia Africana di Milano. "Nel nome di Mami Wata, sirena del vodu" ha destato un lusinghiero apprezzamento tanto da essere, in parte, poi ospitata al Festival Internazionale del Cinema Africano di Milano (marzo 2011).

Anche con questa mostra, il Museo e il Centro Zaffiria, dopo la positiva esperienza delle due precedenti mostre "Panchine volanti" e "Interculturarte" (quest'ultima ha avuto un forte impatto locale ed una grande risonanza internazionale grazie al progetto europeo MAP for ID di cui il Museo degli Sguardi è stato partner e lo scrivente Project Manager), affrontano il tema della multiculturalità.

La mostra costituirà un'ulteriore occasione per approfondire altri "sguardi" culturali che sono alla base del nostro Museo.

**Maurizio Biordi**  
Museo degli Sguardi

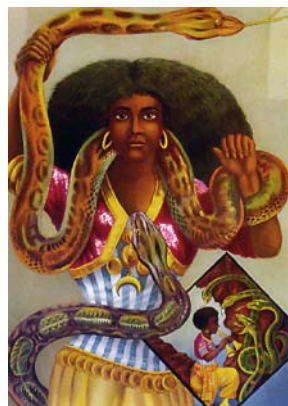


Comune di Rimini  
Assessorato alla Cultura  
Musei Comunali

**Scuola media statale Aurelio Bertola**  
**Classe IIIA**

Avvicinare i ragazzi a mostre così particolari come quella su Mami Wata e il vodu sicuramente è stata una bella sfida. È stato stimolante entrare in contatto, ancor prima che con gli oggetti in mostra, con le immagini di chi vive tuttora profondamente il rapporto con divinità per noi assolutamente sconosciute. La contemporaneità di questa esperienza umana e religiosa ha sicuramente colpito l'immaginario dei 23 ragazzi partecipanti: rendersi conto della pervasività e del sincretismo religioso vissuti dalle popolazioni della costa del Togo e del Benin ha rappresentato per loro una meravigliosa occasione di confronto, di dialogo interculturale.

Dalla visita e dalle ricerche sulla dea dell'acqua, del benessere, del successo, si è pensato di cogliere alcuni aspetti per reinterpretarli coi nostri occhi, con le nostre esperienze, col nostro quotidiano. Ne sono nate statuette-idoli che traggono dalla società dei consumi tutte le loro caratteristiche esteriori, ma sono "animate" al loro interno dalle passioni del proprio singolo creatore. Assemblaggi creativi dei cosiddetti rifiuti propongono oggetti "primitivizzati" dall'esecuzione, complessi per ciò che i materiali usati comportano e per l'identità loro attribuita. La loro ideazione, manipolazione e realizzazione hanno rappresentato la modalità più forte e significativa attraverso cui, partendo dal culto, abbiamo cercato di contattare la cultura nostra ed altra.



Mami Wata, "sacerdotessa serpente", dipinta dall'artista tedesco Schleisinger, ca. 1926

**Il percorso si è sviluppato mediante:**

- 1) Visita, presso il Museo degli Sguardi di Rimini, alla mostra "Nel nome di Mami Wata, sirena del vodu" (novembre 2010) per scoprire religioni e realtà culturali diverse.
- 2) Approfondimenti realizzati a piccolo gruppo in classe su testi e su siti internet.
- 3) Due incontri-laboratorio realizzati dall'artista Claudio Ballestracci. Si è

trattato di dare corpo e identità a idoli della contemporaneità: i consumi.

4) Un incontro per condividere l'esperienza artistica e umana di Ilaria Margutti che in Costa d'Avorio ha partecipato ad una mostra di arte contemporanea proprio su Mami Wata.

5) Allestimento, curato dai ragazzi e dalle ragazze coinvolti, guidati da Claudio Ballestracci, presso il Museo degli Sguardi, della mostra con le loro opere d'arte/artigianato e con i materiali video prodotti.

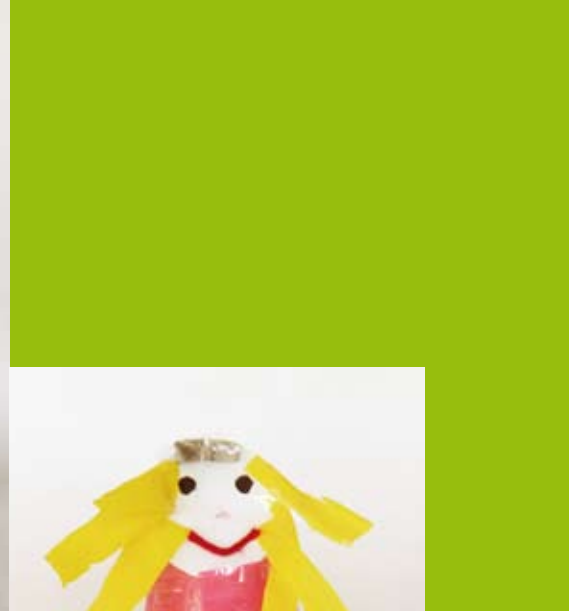
6) Inaugurazione della mostra e momento pubblico di condivisione del lavoro svolto.

Una parte importante dell'attività è stata dedicata al filmato che documenta tutto il percorso, la cui produzione è stata possibile grazie al laboratorio "Mestieri di oggi e di ieri" che CNA ha attivato per la classe IIIA. Il sottotitolo della mostra dichiara una realtà significativa: Museo, Centro Zaffiria, Scuola Media A. Bertola, CNA hanno convogliato risorse per un unico progetto, per un progetto unico.















Assessorato alla Cultura  
Musei Comunali